



Alla scoperta delle mele dell'Alto Adige 465 visite guidate con i produttori di mele in tutto l'Alto Adige

Da dove vengono esattamente le gustose mele dell'Alto Adige? Quali metodi di coltivazione, varietà e possibilità di lavorazione esistono? Cosa succede alle mele nelle cooperative frutticole? Quali sono i lavori che i contadini effettuano durante l'anno? Domande alle quali nessuno può rispondere meglio di un coltivatore di mele. Nell'ambito di numerose visite guidate in tutto l'Alto Adige, gli interessati avranno la possibilità di farsi accompagnare dai contadini alla scoperta dei frutteti. E accedere così alla conoscenza direttamente da chi la possiede.

Il più importante elemento di qualità della mela dell'Alto Adige si riconosce al primo morso: tutte le varietà hanno un gusto eccezionale. Ecco perché non sorprende di certo che il salutare frutto sia così noto ben oltre i confini provinciali. Meno noti sono invece altri aspetti: per esempio, di quanta cura hanno bisogno gli alberi nel corso dell'anno, come si svolge la raccolta oppure cosa accade alle mele una volta arrivati in una cooperativa frutticola.

Uno sguardo al lavoro dei contadini

Affinché gli ospiti e la popolazione locale possano conoscere il mondo della coltivazione delle mele e il lavoro dei contadini, il Consorzio Mela Alto Adige, in collaborazione con IDM Alto Adige e insieme a 17 associazioni turistiche e tre cooperative frutticole, ha organizzato tra marzo e novembre ben 465 visite guidate alla scoperta delle mele. Visite durante le quali i partecipanti apprendono tutto ciò che riguarda questo salutare frutto: dalle aree coltivate in Alto Adige alla coltivazione biologica e integrata, dalle diverse varietà di mele fino all'immagazzinamento, alla selezione e alla lavorazione.

I contadini, ambasciatori delle mele

Per permettere ai partecipanti alle visite di farsi un'immagine precisa di come siano prodotte le gustose mele dell'Alto Adige, produttori di mele specificatamente preparati accompagnano in prima persona i visitatori attraverso i rispettivi meleti. Uno di essi è Martin Pillon, che possiede



un maso dedicato alla frutticoltura. «Da contadino so benissimo quanto impegno si nasconde dietro ognuna delle croccanti mele dell'Alto Adige, e sono quindi particolarmente felice quando i miei ospiti lo apprezzano nella stessa misura. Quale ambasciatore delle mele non voglio presentare alle persone solo il prodotto finito, ma comunicare loro anche tutte le necessarie conoscenze che normalmente rimangono dietro le quinte».

Iscrizione alle associazioni turistiche

L'area dedicata alla coltivazione delle mele si estende da Salorno, nel sud, lungo la Valle dell'Adige e attraversa il Burgraviato fino a raggiungere la Val Venosta. La mela è coltivata anche nella Valle Isarco e nei pressi di Bressanone. Le visite guidate tra i meli si svolgono in tutte queste aree. Sul sito del Consorzio Mela Alto Adige (www.melaaltoadige.com) sono disponibili tutte le informazioni sul programma delle visite. Le iscrizioni si possono effettuare contattando le associazioni turistiche locali.

Contatto stampa: Astrid Brunetti, T 0471 094009, astrid.brunetti@idm-suedtirol.com